



ASSOLOMBARDA

23 ottobre 2020

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



Crisi Covid, una batosta sui fatturati ma Pavia può uscirne meglio di altri

Studio Cerved: nel biennio previsto un calo tra l'1,6 e il 2,7% (fino a -3,8 miliardi): stime migliori solo per 5 città in Italia

Pavia
Quale sarà l'impatto dell'emergenza Covid sull'economia? E l'atteso rimbalzo sarà in grado di compensare la perdita subita a causa della pandemia? Domande che da tempo agitano il mondo produttivo e non solo, ovviamente, viste le ripercussioni sulla vita di tante famiglie. Le stime a livello nazionale sono note: il governo prevede un -9% del Pil quest'anno, Confindustria è più pessimista (-10%), ancora di più il Fondo monetario internazionale (-10,6%).

L'indagine per l'anci

Ora il Cerved, la società che si occupa di analisi e studi sulle imprese, ha condotto una indagine per conto dell'Anci (Associazione nazionale dei comuni italiani) che esaminando l'andamento di 1.600 settori produttivi e circa 730.000 imprese prova a «quantificare l'impatto del Covid19 sul tessuto produttivo delle 93 città medie italiane in base a due scenari: uno soft di graduale e costante ripresa dell'economia dal secondo semestre 2020 e uno hard di persistenza della situazione emergenziale». Da questa indagine le prospettive per Pavia sembrano un po' meno negative - ma pur sempre in un contesto di forte caduta dei fatturati - rispetto a tutte le altre città della Lombardia e di quasi tutte le altre in Italia: in ogni caso si stima nel biennio 2020-2021, dunque considerando anche la ripresa che dovrebbe consolidarsi l'anno prossimo, una batosta tra i 2,855 e i 3,781 miliardi di euro in meno rispetto al 2019. Cerved ha esaminato le città medie perché «lo shock economico generato dal Covid19 produrrà un impatto molto significativo sui sistemi produttivi delle città medie italiane che rappresentano una fetta importante del Pil nazionale, soprattutto in virtù della forte diffusione territoriale di poli industriali e distretti manifatturieri». Sommando i risultati attesi delle 93 città il calo del fatturato nel 2020-21 è stimato tra i 262 e i 344 miliardi di euro (circa la metà del totale nazionale) con una contrazione dell'11,9% nello scenario più ottimistico e rimbalzo del 10,5% nel 2021 (nel complesso -2,7% rispetto al 2019) e -16,9% in quello peggiore con un divario più ampio rispetto al 2019 (-3,9%).

I numeri di Pavia

Per quanto riguarda Pavia, nell'ipotesi più favorevole si prevede un -10,8 quest'anno e un +10,2 l'anno prossimo, con un deficit rispetto al 2019 contenuto in un -1,6%. Mentre nello scenario più duro il calo sarebbe del 15,3 e la risalita del 14,8, con un gap nel biennio di -2,7. In entrambi i casi, comunque, la situazione di Pavia sarebbe quella a impatto Covid meno forte: in Lombardia in testa per risultato negativo nel biennio ci sono Brescia (tra -3,5% e -5%), Lecco (tra -3,3% e 4,9%), Mantova (tra -3,3% e -4,1%). Non solo, perché anche a livello nazionale soltanto cinque città hanno prospettive migliori (Parma, Latina, Ascoli, L'Aquila e Oristano), secondo l'indagine Cerved, che individua nella "specializzazione" dell'economia locale il fattore che incide sulle conseguenze - più o meno gravi - del Covid: «Il 34,9% del fatturato infatti si concentra in settori in cui l'impatto del Covid19 è particolarmente severo, con cali superiori al 25%, mentre i settori anticiclici incidono solo per il 13%». Pavia ha una percentuale di fatturato prodotto da settori più esposti alla crisi (a partire da auto ed edilizia), leggermente più bassa (33,2%), mentre potrebbe beneficiare della maggiore presenza di produzioni anticicliche o difensive, quelle cioè che non vengono tagliate in tempi di crisi o che addirittura possono crescere (beni alimentari, settore sanitario e farmaceutico, la fornitura di servizi di pubblica utilità come acqua, gas e dell'elettricità, etc.). Pavia, sempre secondo lo studio Cerved, ha poi una percentuale più bassa, rispetto alla media, di imprese in potenziale crisi di liquidità per effetto del Covid e di quelle a rischio default nello scenario peggiore. Ulteriori elementi che nelle previsioni consentiranno a Pavia di reggere meglio l'urto della crisi. –



L'IMPATTO DEL COVID SULLE CITTÀ MEDIE DEL NORD OVEST

CITTÀ	FATTURATO VARIAZIONE MINIMA			FATTURATO VARIAZIONE MINIMA			FATTURATO PERSO*	
	2020/19	2021/20	2021/19	2020/19	2021/20	2021/19	MIN.	MAX.
BERGAMO	-12,7%	11,6%	-2,6%	-18,0%	17,4%	-3,8%	11.766	15.518
BRESCIA	-14,3%	12,6%	-3,5%	-20,1%	18,8%	-5,0%	15.967	21.032
COMO	-12,1%	10,8%	-2,6%	-17,3%	16,4%	-3,8%	4.292	5.660
CREMONA	-10,0%	8,7%	-2,2%	-13,9%	12,3%	-3,3%	3.006	3.910
LECCO	-14,1%	12,5%	-3,3%	-19,7%	18,4%	-4,9%	3.501	4.625
LODI	-9,7%	8,8%	-1,8%	-13,8%	12,8%	-2,7%	1.427	1.848
MANTOVA	-12,8%	10,9%	-3,3%	-17,9%	16,5%	-4,3%	4.792	6.262
MONZA E BRIANZA	-10,6%	9,3%	-2,3%	-15,3%	14,1%	-3,4%	7.971	10.409
PAVIA	-10,8%	10,2%	-1,6%	-15,3%	14,8%	-2,7%	2.855	3.781
SONDRIO	-11,5%	10,3%	-2,4%	-15,8%	14,5%	-3,5%	1.289	1.645
VARESE	-12,3%	11,0%	-2,7%	-17,3%	16,0%	-4,1%	7.513	9.891

*milioni di euro



Il settore meccanico in provincia di Pavia è tra quelli più in sofferenza



Da gennaio registrati solo decessi-Covid per ragioni legate alla professione i lavoratori contagiati da inizio dell'epidemia a fine settembre sono stati 1.145

Morti sul lavoro per il virus A Pavia le vittime sono già 7

PAVIA

Nel 2020 le morti sul lavoro in provincia di Pavia sono tutte state causate dal Covid. Sette lavoratori, secondo i dati dell'Inail, nel periodo da gennaio a settembre hanno perso a causa del Coronavirus contratto sul luogo di lavoro o comunque per ragioni professionali. Un'incidenza del 100% che insieme a Como non ha eguali sul territorio regionale: pur se i numeri relativi alle altre province siano più elevati, solo il territorio di Bergamo supera in proporzione il nostro in questa triste classifica con il 99% di incidenza (37 morti per Covid su 38).

la situazione lombarda

A livello regionale, su 194 persone scomparse il virus è da addebitare a 133 casi (il 68,5%). I dati, aggiornati a settembre, rispetto allo stesso arco temporale dello scorso anno, sono stati completamente stravolti sia per quanto riguarda le denunce di incidenti mortali che di infortuni sul lavoro. In merito a quest'ultimo tema, la provincia di Pavia negli ultimi nove mesi ha registrato 3.407 casi, dei quali praticamente un terzo dovuti al Covid. 1.145 riscontri che hanno un'incidenza del 6% sul dato regionale di 19.057 denunce, facendo del nostro territorio il quinto in classifica su dodici province. I numeri sono anche stati elaborati sia dall'Anmil (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro) che da uno studio del Coordinamento Salute Sicurezza USR Cisl Lombardia ed in generale pongono l'attenzione sul duplice effetto della pandemia: rispetto al 2019, complice il lockdown, in totale sono diminuiti gli infortuni e sono aumentati i morti con il virus comunque in veste di invitato di pietra inserito a pieno titolo nelle casistiche denunciate come primario fattore di rischio. Secondo Walter Ferrari, presidente provinciale Anmil, il Coronavirus è un elemento da non sottovalutare nel campo degli incidenti, ma ci sono anche altri problemi: «Il Covid rappresenta una nuova e ulteriore fonte di rischio, ma in ogni caso si tratta di un discorso di norme da rispettare, la prevenzione sul luogo di lavoro non è presa in considerazione ed in effetti la diminuzione degli incidenti in provincia è irrisoria». I dati complessivi indicano infatti che, a parte Cremona con il segno più, il nostro territorio è quello che ha visto la diminuzione meno consistente a livello regionale: Varese e Monza, si attestano nelle prime posizioni con un -21%, mentre Pavia addirittura sul totale delle denunce scavalca Mantova portandosi in settima posizione (-4,6%).

donne più colpite

Tornando nello specifico all'influenza del virus sulle denunce, per quanto riguarda gli infortuni non mortali, i dati dell'Inail dicono che in provincia di Pavia sui 1.145 casi, sono state le donne a pagare il conto più salato: 845 riscontri rispetto ai 300 degli uomini, quinti in classifica regionale. Due, senza distinzioni di genere, le fasce più colpite: quella dai 35 ai 49 anni con 445 casi e dai 50 ai 64 con 497 casi. Cifre che portano subito a pensare al settore sanitario e dell'assistenza alla persona dove le donne ricoprono un ruolo fondamentale nelle corsie o per la cura domiciliare delle persone anziane, conferma la segretaria provinciale Cisl Pavia-Lodi, Elena Maga, con delega alla sicurezza sul lavoro: «Per servizi alla persona intendiamo anche le badanti regolarizzate, le attività della Rsa ed i presidi ospedalieri».



Il nostro territorio è prevalentemente composto da persone anziane e quelle strutture, o il lavoro conseguente, non hanno mai chiuso. Sono professioni dove c'è un alto tasso di femminilizzazione. Sul dato generale ci sta una diminuzione degli incidenti rispetto ad altre province. Bergamo e Brescia, ad esempio, hanno una vocazione lavorativa diversa».

LE CIFRE

845

Il numero di donne contagiate dal Covid sul luogo di lavoro o per motivi professionali. Una cifra altissima rispetto al totale della provincia di Pavia (1.145): quasi il triplo rispetto a quella degli uomini che sono stati 300. Una spiegazione si può trovare nel fatto che le professioni di sanitarie e di assistenza hanno un alto tasso di femminilizzazione.

50-64

È la fascia di età nella quale si registra la maggiore incidenza di contagi per motivi di lavoro: 497 in tutta la provincia. Sono stati 445 nella fascia di età tra 35 e 49 anni; 184 nella fascia 18-34 e 19 tra i lavoratori con più di 64 anni.

no nelle prime posizioni con un -21%, mentre Pavia addirittura sul totale delle denunce scavalca Mantova portandosi in settima posizione (-4,6%).



WALTER FERRARI, 72 ANNI
PRESIDENTE PROVINCIALE
DELL'ASSOCIAZIONE ANMIL

«L'attenzione si deve concentrare sulla prevenzione per far diminuire significativamente i fattori di rischio»



ELENA MAGA, DAL MARZO 2017
SEGRETARIA DEL SINDACATO CISL
PER LE PROVINCE DI PAVIA E LODI

«Donne più colpite perché impegnate in professioni di assistenza che espongono al contagio»

IN LOMBARDIA

A Milano il record delle denunce Bergamo ha il primato dei decessi

Secondo i dati forniti dall'Inail, il Covid in Lombardia nei primi nove mesi del 2020 è stata la causa del 68,5% delle morti sul lavoro e del 28% degli infortuni. Rispettivamente il 41,7% (133 deceduti su 319) ed il 35% del dato nazionale. In merito ai lavoratori morti, la classifica mette al primo posto Bergamo (37 casi), seguita da Milano (26) e Brescia (25). Il capoluogo di regione è quello con la maggiore incidenza per quanto

riguarda gli infortuni dovuti al Covid: sul totale, il 31% è avvenuto in provincia di Milano (5872 denunce). Sempre in merito agli incidenti non mortali, le più colpite in Lombardia sono state le donne (72,2%): la fascia d'età maggiormente interessata è quella fra i 50 e 64 anni (il 33% delle casistiche). La stragrande maggioranza dei casi codificati come Covid sono avvenuti nel settore della sanità e assistenza sociale, il 78%.



ASSOLOMBARDA

L'ARALDO
Iomellino

23 ottobre 2020

VIABILITA'

Novità sull'iter realizzativo

IL COLLEGAMENTO SUL TICINO
POTREBBE ESSERE PRONTO
TRA LA FINE DELL'ANNO PROSSIMO
E I PRIMI MESI DEL 2022E IL SINDACO CEFFA CHIAMA
A RACCOLTA IL TERRITORIO
SUL RADDOPPIO FERROVIARIO
E SULLE INFRASTRUTTURE

Nuovo ponte, il traguardo nel 2021

MA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA POMA GUARDA ANCHE ALLA VIGEVANO-MALPENSA: «SENZA STRADA IL VIADOTTO E' UN'ANTRA ZOPPA»

Il nuovo ponte sul Ticino sarà pronto tra la fine del 2021 e i primi mesi del 2022. Ospite venerdì mattina in comune a Vigevano, il presidente della Provincia di Pavia Vittorio Poma ha fatto il punto sull'iter per la realizzazione dell'infrastruttura: una storia che lo stesso Poma non ha esitato a definire «lunga e tormentata» ma che, almeno dal punto di vista burocratico, pare essere vicina a una positiva conclusione. Per completare i lavori, interrotti a inizio 2019 al termine di una querelle con la ditta appaltatrice, mancano 23 metri di impalcato del viadotto e tutta la viabilità di collegamento: opere per le quali la Provincia già nei mesi scorsi aveva annunciato di voler procedere con due appalti separati, in modo da velocizzarne la realizzazione. «Già a inizio anno avevamo ripreso in mano il progetto con relativi rilievi e indagini, che purtroppo hanno risenti-

to della situazione creata dal Covid - spiega Poma - ora però abbiamo in mano un progetto esecutivo che ci dice che il ponte non ha subito danni e che ci sono le condizioni per finirlo in tempi rapidi». La ditta esterna incaricata di effettuare le verifiche (la Conteco Check, la stessa che ha operato sul nuovo ponte Morandi) ha prodotto una serie di osservazioni che, una volta integrate nella documentazione, daranno il via entro fine ottobre al nuovo progetto. «Noi ipotizziamo di poter andare in appalto a novembre» precisa il presidente provinciale, che quantifica in 4 milioni e 900mila euro l'importo: a quel punto di potrà optare per due tipi di gare, quella di prezzo, più rapida (una ventina di giorni), o quella che valuta l'offerta economica più vantaggiosa, che richiede però un iter più complesso e potrebbe durare circa due mesi. L'auspicio di Poma è che, una volta ag-



IL CANTIERE DEL PONTE

giudicata la gara, si proceda poi senza più intoppi al cantiere vero e proprio, che dovrebbe durare un anno. Per quanto riguarda la viabilità di raccordo, il progetto è stato assegnato allo studio veneziano Faber e Milan: la stra-

da, dal lato vigevanese, si innesterà sulla rotonda di corso Milano e, tramite un «corridoio» sopra l'area ex Bocca (da risanare prima di iniziare i lavori) giungerà al viadotto. I tempi anche in questo caso sono di circa un anno, con la

conclusione prevista sempre per fine 2021, in parallelo con il ponte. «Il nuovo ponte era stato pensato per due ragioni: c'erano le coperture economiche e consentirà di liberare spazi su quello vecchio per un futuro raddoppio ferroviario» ricorda Poma, che non nega una battuta anche sulla realizzazione della «superstrada», alla quale l'infrastruttura dovrebbe collegarsi e al centro anch'essa di un iter travagliato: «Da presidente della Provincia ci tengo però a dire che un'opera importante come questa, senza la Vigevano-Malpensa, è un'antra zoppa: sarebbero soldi spesi male». Già, la Vigevano-Malpensa: sulla realizzazione del collegamento il neo sindaco di Vigevano Andrea Ceffa anche in quest'occasione ha speso più di una parola a favore. «C'è chi sta vanificando anche l'iter del ponte dando fede a progetti strampalati, dicendo di parlare in nome del

territorio - è infatti il commento del primo cittadino - in questo momento Anas non ha ricevuto comunicazioni ufficiali in merito a uno stop». E sebbene i tempi siano ancora lunghi, qualcosa sul fronte politico potrebbe iniziare a muoversi anche per il raddoppio dei binari: «Sto sentendo i sindaci di Abbiategrasso, Parona e Mortara per proporre un documento univoco da far votare ai consigli comunali per andare incontro a quanto chiesto dall'assessore regionale Terzi a febbraio e dire che quel raddoppio lo vogliamo - ha rivelato Ceffa - sulla strada e sulla ferrovia sono anche stato contattato nei giorni scorsi dal vice sindaco di Cassolnovo, che ha detto che come municipio vogliono unirsi alle nostre richieste». Un fronte che, con Cassolo a fare da apripista, potrebbe allargarsi anche ad altri comuni limitrofi del territorio.

Alessio Facciolo



ASSOLOMBARDA

L'ARALDO
Iomellino

23 ottobre 2020

Edizione ridotta per la tradizionale festa del Consorzio vigevanese dei Santi Crispino e Crispiniano

Vescovo: il "mantello" a nome di tutti

MONSIGNOR GERVASONI SARÀ INSIGNITO CON IL PRESTIGIOSO PREMIO; RICONOSCIMENTI A DISTANZA PER I RAPPRESENTANTI DEL MONDO CALZATURIERO

Una tradizione quarantennale, che affonda le sue radici nella storia dell'impresa e dell'artigianato vigevanese e che anche la pandemia in corso riuscirà a fermare del tutto. Come da consuetudine, l'ultimo week end del mese di ottobre coincide con la "Festa del Lavoro - Festa dell'Uomo" promossa ed organizzata dal Consorzio vigevanese dei Santi Crispino e Crispiniano, patroni dei calzalai. Un'istituzione che ha origini lontanissime (le prime tracce risalgono al 1608, con la fondazione della confraternita alla Chiesa della Misericordia) e che negli anni si è contraddistinta per le molteplici attività a scopo benefico e sociale, con la raccolta di calzature fra soci i cui proventi vengono destinati alle persone più sfortunate.

Il 2020 è per il Consorzio e per la sua Festa una data importante: si tratta infatti della Quarantesima edizione della manifestazione, istituita nel 1981 nella forma attuale per volontà di don Piero Maggi (allora assistente spirituale del Consorzio stesso) con la consegna dei premi "Fedeltà al Lavoro" e dei caratteristici "mantelli". L'emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid-19, con tutte le incertezze che porta ancora con sé, impedisce però lo svolgimento del programma consueto: in particolare, il gran gala del sabato sera al teatro Cagnoni, la cerimonia dei "mantelli" la dome-



LA CERIMONIA IN CHIESA IN UNA DELLE PRECEDENTI EDIZIONI

nica mattina nella chiesa del Gesù Divin Lavoratore a Battù, il pranzo in Castello nella stessa domenica. Ma la rinuncia è parziale: il programma è stato solo ridimensionato, con l'impegno a festeggiare solennemente nel 2021 (il 23 e 24 ottobre) il Quarantesimo anniversario, e con tante idee e iniziative nuove. È anche un segno di speranza e di fiducia, perché come sottolinea Giovanni Torielli, dal 2019 presidente del Consorzio «è l'uomo che

per mezzo della sua attività realizza e produce benessere sociale. E mai come in questi ultimi mesi si è capita l'importanza del lavoro, capace di dare dignità a chi lo svolge e ricchezza materiale e culturale alla società». Il programma 2020 prevede un solo evento: la funzione religiosa, domenica mattina 25 ottobre alle ore 10.30 presso la chiesa del Gesù Divin Lavoratore a Battù. Saranno invitati tutti i soci del Consorzio e i "fedeli al Lavoro" del pas-

sato e sarà presente il vescovo della Diocesi di Vigevano monsignor Maurizio Gervasoni, che presiederà la funzione e che sarà l'unico, de facto, a ricevere e indossare il mantello. Sia pure in maniera emblematica e virtuale, il prezioso indumento sarà "consegnato" anche ad altri nove personaggi (sempre legati al mondo calzaturiero ed alla sua "filiera") che il Consorzio nelle scorse settimane ha ritenuto di selezionare, anche per la loro caratura in-

ternazionale: Giancarlo Germanetti, commerciante di calzature all'ingrosso (Venaria Reale, Torino); Gianpiero Gozzoli, titolare del calzaturificio Mamir (Verola Vecchia, Brescia); Roberto Pellegrino, presidente di Expo Riva Shoes (Riva del Garda, Trento); Lorenzo Raggi, direttore editoriale della rivista di settore Fotoshoe-Ars Sutoria (Milano); Antonio Scandalitta, titolare Bavshoes (Vigevano); Claudia Simionato, direttrice del Consorzio dei Maestri calzaturieri del Brenta (Stra, Venezia); Mariusz Babral, vice presidente della Polish Chamber of Shoe and Leather Industry (Varsavia, Polonia); Juan Carlos Fernandez De Salort, presidente di Fice Servicios Spagna (Alajör, Isole Baleari, Spagna) e Moisés Amorós Cano, commerciante di macchine per calzaturifici (Elche, Spagna). Un grande applauso, domenica 25 ottobre nella chiesa di Battù, accomunerà tutti quanti, presenti o lontani, e anche chi ci ha lasciato. «Il settore calzaturiero ed il mondo della conceria – conclude il presidente Giovanni Torielli – vogliono comunque e in questo momento rendere omaggio a tutti quei lavoratori, dipendenti ed imprenditori, che hanno dedicato quotidianamente, per tanti anni, le loro energie per lo sviluppo delle loro aziende, tutti uniti come una grande famiglia. A loro va il nostro grazie affettuoso e festoso».



ASSOLOMBARDA

il Ticino

23 ottobre 2020

Una pioggia di riconoscimenti e premi ai vini della cantina storica di Canneto Pavese della famiglia Giorgi

Giorgi 1870, Cuvè storica, per 12 volte "Tre Bicchieri" del Gambero Rosso

L'occhio lo vede di color giallo paglierino con riflessi dorati e con un perlage finissimo. L'olfatto lo sente con un bouquet ampio, carezzevole e lungo, con reminiscenze di salvia, menta, albicocca e vaniglia. Il gusto lo percepisce secco, ampio, ricco e velutato. E' l'esaltazione dei sensi. E' uno dei gioielli dell'Oltrepò pavese, parliamo di uno dei prodotti principe delle terre oltrepadane, il "Giorgi 1870", gran cuvè storica metodo classico a Denominazione di Origine Controllata e Garantita. E' uno spumante che deve essere servito ad una temperatura di 8 gradi centigradi, curato fin dalla sua maturazione sulla vite, i cui grappoli vengono raccolti a fine agosto delicatamente in cassetta, pressato in modo soffice con l'estrazione del mosto-fiore a fermentazione controllata. Imbottigliato in primavera, affinato in bottiglia per un minimo di 36 mesi. Questo spumante ha avuto anche quest'anno grandi riconoscimenti dalla critica. L'ultimo esempio? Ha ottenuto i 3 bicchieri dal Gambero Rosso, la piattaforma leader per contenuti, formazione, promozione e consulenza nel settore del Wine Travel Food italiani,



Fabiano Giorgi a Cinecittà mostra il premio "Tre bicchieri" Gambero Rosso. A destra la bottiglia "Giorgi 1870"

presieduta dal bocconiano Paolo Cuccia, già componente del Cda di Bulgari Spa. La premiazione è avvenuta a Cinecittà (Roma), nel tempio del cinema italiano.

Per la cantina della famiglia Giorgi è stato un anno di riconoscimenti. Visitata recentemente dal presidente di Assolombarda Alessandro Spada, ne ha ricevuto i complimenti per l'intensa attività svolta nel settore agricolo, industriale e di promozione del "made in Italy". Ed è stata anche protagonista di un video nella recente assemblea generale di Assolombarda, tenutasi

all'aeroporto di Milano Linate. Il video farà da testimonial per la promozione dei migliori prodotti lombardi in Italia ed all'estero. L'azienda della frazione Camponoce di Canneto Pavese produce ogni anno 1 milione di bottiglie, esporta in 59 Paesi, conta 160 agenti impiegati nelle vendite in Italia. E' amministrata ora da Fabiano Giorgi, prima da Antonio Giorgi, suo padre.

L'azienda è a conduzione familiare dal 1870. Attualmente vi lavorano anche la sorella Eleonora e la moglie di Fabiano, Illeana. Lo spumante "Giorgi 1870" non ha avuto solo il riconoscimento dei 3 Bicchieri del Gambero Rosso per 12 anni consecutivi, ma la sua bontà è stata riconosciuta per 6 volte dalla prestigiosa associazione AIS, che rappresenta 40mila sommelier italiani. Ha ottenuto riconoscimenti da diverse guide o enti: la Rosa d'Oro, la Rosa Camuna, il Golden Star, Slow Wine, Pramaggiore, l'Espresso, Luca Maroni, ed ha ottenuto l'Oscar per il miglior rapporto tra qualità/prezzo bollicine d'Italia. Tra le altre produzioni che hanno avuto riconoscimenti altre bottiglie di spumante uscite dalle cantine Giorgi: il Giorgi Extra Dry Rosè, il Gianfranco Giorgi, il Cruado, il Crusà. Poi il Moscato Rosa, i rossi Vigalon, la Brughiera, Oltraja, Sangue di Giuda, il buttafuoco Clilele e lo storico Casa del Corno; i bianchi Lady Ginevra,



il riesling Il Bandito. Il miglior premio però arriva dalle migliaia di consumatori che trovano i vini Giorgi nei canali Ho.Re.Ca e nei supermercati.

A.A.

Il tour dell'Autunno Pavese in collina e tra le risaie scopre sapori e paesaggi

Due giorni di degustazioni e di visite guidate nelle cantine dell'Oltrepò
Un viaggio nella tradizione «dedicato ad appassionati, wine lovers, enoturisti»

Un'edizione itinerante, che si svolge direttamente nelle cantine della provincia: l'Autunno Pavese quest'anno è in tour, e fa tappa questo weekend in tante aziende, dove si svolgeranno degustazioni e visite guidate «Sarà un'immersione nei sapori e nei profumi dei paesaggi pavese - dicono gli organizzatori - dedicata ad appassionati, wine lovers, enoturisti, consumatori alla ricerca di eccellenze enogastronomiche e turisti interessati alla biodiversità».

Le aziende

Le aziende aderenti sono moltissime, e in tanti casi saranno aperte sia domani che domenica. Entrambi i giorni, per esempio, sono previsti tre turni di visita (alle 9.30, alle 13.30 e alle 16) alle cantine "Colle del bricco" di Stradella (regione Colle Sacchetti 70/A) al costo di 20 euro per gli adulti o gratis per i minori, con prenotazione obbligatoria al 328.0866544. All'azienda vinicola "Dezza 1890" di Montecalvo (Frazione Colombato n.10-11) sabato e domenica i turni per visita e degustazione sono invece due: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 (15 euro gli adulti, gratis per i bambini, prenotazioni al 339.2354254). Aperta tutto il weekend anche l'azienda agricola "Rovatti Angelo" di Casteggio (via Madonna 87, 342.9603818) che nell'agriturismo annesso offre alle 12.30 e alle 20 anche salumi tipici accompagnati dalla micca di Stradella (30 euro agli adulti e 20 euro ai ragazzi). A Codevilla aderisce entrambi i giorni all'iniziativa la storica azienda "Montelio", che oltre alla degustazione proporrà il racconto della storia della propria famiglia e del suo rapporto con il territorio dal 1800 ad oggi: l'appuntamento è alle 10.30 (28 euro adulti, 18 bambini) o alle 14.30 (22 euro adulti e 10 bambini, 0383.373090). Chi volesse dirigersi verso Montalto Pavese può fare tappa entrambi i giorni alle 16.30 alla tenuta "Lefiole" (Casa Peroni 1) con un costo di 20 euro per gli adulti e di 7 per i minori (320.4916743).

il cinema

Un appuntamento curioso è quello all'agriturismo "Il cinema" di Valle Lomellina (via Contrada della Valle 15) dove oggi e domani alle 19.30 e domenica alle 12.30 oltre a cenare gli ospiti potranno visitare il museo del cinema e la biglietteria dell'ex Cinema Marucchi (32 euro comprensivo di tutto per gli adulti, 10 euro per i bambini e 18 per i ragazzi) prenotando al 335.5459915. Si farà invece un picnic tra i filari all'azienda "Bosco Longhino" di Santa Maria della Versa (Frazione Molino Marconi 4) dove presentandosi tra le 11 e le 17 verrà consegnato un cestino di prodotti da degustare dopo la visita alla cantina (30 euro per gli adulti, 15 euro per i bambini, prenotazioni al 3355309754). Anche il Club del Buttafuoco Storico aderisce entrambi i giorni con due eventi alle 11 in una delle aziende del consorzio (info e prenotazioni al 339.3012636) che porterà il pubblico alla scoperta di miti e leggende che abitano la zona (20 euro adulti, 10 euro bambini e ragazzi fino a 17 anni). Quanto a chi sarà aperto solo domani, si comincia dal "Belvedere di Nebiolo" (Torrazza Coste, via Sant'Antonino, 50) in cui si degusta in compagnia prenotando al 349.7532183 (20 euro gli adulti, 18 i ragazzi e gratis i bambini). All'azienda agricola "Giorgi Franco di Giorgi Pierluigi" di Montù Beccaria, l'appuntamento è alle 11 e alle 15 (20 euro gli adulti e 10 euro i bambini, prenotazioni al 339.1253866), mentre all'azienda agricola "Gravanago" di Fortunago si cena coi sapori autunnali alle 20 (25 euro adulti, 15 euro bambini) prenotando al 333.5746943. La "Corte dell'Oca" di Mortara (via Sforza 27) riceve sabato alle 11.30 e alle 14.30 (15 euro adulti, 7 euro bambini) previa chiamata allo 0384.98397, mentre l'azienda agricola "Fratelli Ferrari" di Oliva Gessi (via Casa Ferrari, 7) prevede ben 4 appuntamenti (alle 11.30, alle 13, alle 14.30 e alle 16) per un costo di 15 euro per gli adulti e di 10 per i ragazzi (si prenota allo 0383.876177 o al 333.6356709).

numero chiuso

C'è anche chi ha deciso di aprire al pubblico solo domenica: è il caso dell'azienda agricola "Valdamonte" di Santa Maria della Versa (frazione Valdamonte, 58) che propone visita e degustazione alle 11.30 e alle 16 (17 euro adulti, 7 bambini, prenotazioni al 334.7851225), oppure di "Torti" a Montecalvo Versiggia (frazione Castelrotto 6) che alle 11 e alle 15 porterà il pubblico alla scoperta della storia dell'azienda (20 euro adulti, 5 euro ragazzi, prenotazioni allo 0385.951000). Chiudono l'elenco l'azienda agricola "Riccardi Luigi" di Montescano (via Piane 26) che aprirà le porte alle 15 (10 euro adulti, gratis per i bambini, info e prenotazioni allo 0385.60036) e l'azienda agricola Vercesi del Castellazzo di Montù Beccaria: visite alle 10, alle 11.30, alle 14, alle 15.30 e alle 17, 20 euro adulti e 10 bambini fino a 12 anni (335.5456320). Gli eventi sono a numero chiuso. Informazioni e prenotazioni sul sito: www.autunnopavesedoc.it.



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

